

COMUNE DI OSSONA

Indirizzi dell'Amministrazione orientati alla
stesura del nuovo Piano di Governo del
Territorio

“Partecipazione al processo di pianificazione
urbanistica”

Relazione di sintesi delle sessioni del
19, 20, 21 e 23 marzo 2007
(rilevazione dello stato di fatto)
2, 3, 7 e 8 maggio 2007
(proposte di soluzione)

Redatto da:
G. Oldani, assessore

I Presidenti dei tavoli di lavoro:
M. Savio, assessore
F. Zanaboni, consigliere
F. Poma, consigliere
R. Calabrese, consigliere

Introduzione

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento amministrativo per il controllo programmato ed equilibrato dello sviluppo urbanistico del paese; è infatti lo strumento urbanistico attraverso il quale un Comune garantisce adeguati servizi di base alla propria cittadinanza (es. scuole, strade, fogne), ne programma la crescita in funzione delle nuove esigenze, procede a normare le destinazioni d'uso di aree e porzioni di territorio a diversi scopi (residenziale, produttivo, ricreativo), ecc.

Un buon piano permette la convivenza serena di realtà differenti, lo sviluppo armonico dell'ambiente urbano e naturale; un piano non ben strutturato o sbagliato acuisce i contrasti, obbliga alla convivenza realtà con esigenze differenti, aumenta i conflitti, induce disordine urbano.

In ultima analisi la finalità del Piano di Governo del Territorio è quello di garantire la qualità del vivere nella nostra comunità.

Risulta pertanto essenziale il contributo diretto dei cittadini di Ossoa già nella fase istruttoria del Piano stesso, preliminare alla stesura degli atti da adottare.

L'Amministrazione Comunale prima dell'adozione degli atti del PGT - anche secondo quanto previsto dalla Legge Regionale - intende acquisire tramite consultazione il parere delle parti sociali, economiche e dei cittadini.

L'Amministrazione di Ossoa quindi ha inteso estendere la partecipazione al processo istruttorio del Piano ai propri cittadini al fine di rilevare le concrete esigenze e i problemi che la cittadinanza vuole segnalare.

Organizzazione dei tavoli di lavoro

La partecipazione della cittadinanza al processo di pianificazione urbanistica oltre alle istanze dei singoli cittadini è condotta con il supporto delle commissioni / consulte costituite da questa Amministrazione ad inizio mandato e dall'apporto politico del capigruppo di maggioranza e minoranza.

Le commissioni costituiscono la base dei tavoli di discussione specializzati su differenti temi.

I tavoli sono presieduti dal Presidente della relativa Commissione; ai tavoli partecipano i membri delle commissioni, i cittadini rappresentativi di associazioni o dotati di specifica preparazione, ovvero, i cittadini disponibili ed interessati a fornire il proprio contributo, le associazioni di categoria attraverso i loro rappresentanti locali e singoli esponenti nominati dal capigruppo di maggioranza e minoranza .

Il processo partecipatorio alla stesura del PGT è strutturato in tre fasi separate e contigue:

- Riunione plenaria di avvio, avvenuta il 15 marzo us, alla quale hanno partecipato i presidenti e i membri delle commissioni; durante tale seduta l'Amministrazione Comunale, con il supporto dei tecnici referenti del processo pianificatorio ha illustrato la normativa di legge, i contenuti del Piano, le fasi previste dalla normativa, gli indirizzi generali definiti dall'Amministrazione Comunale, la organizzazione dei tavoli di lavoro.
- Tavoli di lavoro – le commissioni / consulte si sono riunite separatamente il 19, 20, 21 e 23 marzo, 2, 3, 7 e 8 maggio us, e si riuniranno ancora secondo modalità e tempi che saranno definiti dai Presidenti; ai tavoli di lavoro, resi pubblici mediante affissione all'albo del calendario delle sedute e mediante locandine nei negozi, hanno partecipato i membri delle commissioni e i cittadini.
Le riunioni di ciascun tavolo di lavoro avvenute in marzo hanno avuto come obiettivo la valutazione dello stato di fatto (problemi e criticità), le sessioni di maggio hanno avuto l'obiettivo di elaborare le proposte (soluzioni ai problemi) e stendere quelle condivise (anche alternative).
- Sarà infine organizzata una riunione plenaria di chiusura alla quale i Presidenti dei tavoli di lavoro illustreranno le proposte elaborate e l'Amministrazione con il supporto dei tecnici referenti potranno commentare e valutare le proposte elaborate.
Durante la riunione di chiusura saranno definite le priorità di intervento.

Tavoli di lavoro

I quattro tavoli tematici sono:

- Tavolo 1: Aree urbane e viabilità
Commissione di riferimento: Viabilità e piste ciclabili
Presidente: M.Savio
- Tavolo 2: Parchi urbani e intercomunali, qualità e sostenibilità ambientale, energia.
Commissione di riferimento: Ambiente
Presidente: F. Zanaboni
- Tavolo 3: Commercio, industria e artigianato
Commissione di riferimento: Commercio
Presidente: R. Calabrese
- Tavolo 4: Luoghi e attività di aggregazione, di cultura e di ricreazione
Commissioni di riferimento: Cultura, Volontariato, Giovani
Presidente: F. Poma

Il Piano di Governo del Territorio

L'articolazione dei contenuti della pianificazione comunale proposta dalla nuova legge regionale lombarda, tende verso l'obiettivo di rispondere nel modo più aderente possibile alla natura complessa del governo del territorio.

Il PGT del Comune di Ossonova si articolerà nel

- Documento di Piano, come strumento con contenuti di carattere prevalentemente strategico, quale elemento di regia di una politica sul territorio, che prenderà in considerazione, obiettivi e procedure, problemi e opportunità;
- Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, strumenti di regolamentazione della morfologia e della qualità di vita della città, nello stretto rapporto tra insediamenti e servizi ai cittadini.

Maggiori criticità

Nel corso degli incontri avvenuti nel mese di marzo scorso è stato analizzato lo stato di fatto del nostro paese dal quale si è definito un quadro generale di riferimento complessivo. Molti sono stati i temi affrontati e i problemi segnalati, ma alcuni sono risultati in modo evidente e inequivocabile come i maggiormente critici; sono temi che tutti i tavoli hanno evidenziato, sui quali molte persone sono intervenute e il dibattito si è fatto più acceso.

I temi sono:

- Nuove configurazioni stradali
- Identità e qualità urbana di paese
- Luoghi di aggregazione

Nuove configurazioni stradali

Il tema è stato più volte ripreso dai tavoli: nel prossimo futuro Ossoa subirà forti pressioni ambientali dovuti direttamente e indirettamente dalle riconfigurazioni stradali in atto. Alcune porteranno vantaggi alla comunità, altre potenziali situazioni critiche che occorrerà saper gestire.

Lo spostamento della provinciale verso sud (nuova SP34) ha innegabili benefici sulla vivibilità di viale Europa; di contro, penalizza l'ambiente agricolo e le attività produttive rurali, compromettendo l'equilibrio ambientale rurale, in modo irrimediabile se non saranno messe subito in atto contromisure protettive.

La nuova autostrada a 4 corsie da Boffalora a Milano migliorerà la viabilità generale, ma indurrà maggior traffico e renderà più appetibili le aree disponibili lungo il percorso.

La costruzione del nuovo casello autostradale in territorio arlunese, ma posizionato sul confine con il nostro paese, porterà – se possibile – ancora maggior traffico lungo la provinciale.

Ancora traffico sarà portato nel nostro territorio dalla nuova bretella che congiungerà il Sempione (zona del legnanese), con la Statale 11 di Magenta, passando per Busto Garolfo e Casorezzo, percorrendo l'attuale nostra circonvallazione di via Bixio e don Minzoni.

Il territorio del nostro Comune – oltre a trovarsi sulla confluenza di queste due arterie di traffico – subirà inoltre la influenza di nuove e recenti importanti infrastrutture: Malpensa, Polo Fieristico di Rho-Però, Terminale intermodale di Vittuone – Arluno.

Sono elementi che, se non controllati, possono indurre sconvolgimenti al sistema urbanistico e sociale del nostro territorio.

Le aziende di stoccaggio, trasporto, distribuzione merci sono i settori avvantaggiati dalla vicinanza di queste grandi arterie stradali; ma sono settori a basso impiego di personale e ad alto impatto ambientale, portatori di traffico pesante.

Si è evidenziata la necessità di un maggiore controllo – da parte delle istituzioni - delle realtà produttive che, se fuori controllo, portano degrado urbano e ambientale.

Un altro aspetto, strettamente urbanistico, ripetutamente ripreso dai tavoli, è quello di una più corretta organizzazione del territorio; viale Europa mostra come scelte storiche sbagliate – fino all’ultima Amministrazione - hanno visto ampliare e poi riconfermare zone industriali in prossimità di ambiti residenziali, creando problemi di natura urbanistica di difficile soluzione.

Qualità urbana e identità di paese

Nel corso dei 5 incontri è stato evidenziato più volte il basso livello qualitativo urbano, con espliciti riferimenti alle condizioni in cui versano marciapiedi, aiuole, parchi giardino, piste ciclabili, piazze, anche per la non adeguata manutenzione.

Una battuta ricorrente durante le sessioni ha stigmatizzato l’operato delle Amministrazioni di Ossonese: si sono privilegiati “mega progetti”, ma trascurate sia una corretta gestione e manutenzione, che la cura e valorizzazione di quanto già esistente.

Ancora riferimenti sulla scarsa sicurezza delle strade urbane, soprattutto per chi si muove a piedi o in bicicletta, la mancanza di marciapiedi e di piste ciclabili più sicure.

Oggi si rilevano all’interno del paese alcuni punti nevralgici del traffico locale dovuti al passaggio di traffico di attraversamento e passaggio indotto dalla non completa attuazione delle circonvallazioni.

Molte critiche sono state rivolte all’assetto delle piazze, soprattutto in merito alla scarsa possibilità di utilizzo proficuo e comodo delle stesse.

Si è evidenziato che le piazze – anche recentemente ristrutturata, come piazza Litta e San Grato – sono scomode, assolate, desolate, senza panchine e ombra; slarghi di attraversamento veicolare, non possono essere luogo di incontro quotidiano per i cittadini.

Da ultimo, ma sempre molto sentito dai tavoli, gli edifici di nuova, recente o pianificata costruzione non sono conformi al paesaggio del paese; edifici che “spezzano” il paesaggio urbano ossonese, senza un’idea organica di riferimento, restano reciprocamente incompatibili e non coerenti con l’idea di paese che viene da una tradizione di cortili e edifici di qualità, anche rilevante, alcuni recentemente e irrimediabilmente perduti. Alcuni si sono espressi in modo critico anche verso il piano particolareggiato elaborato dall’Amministrazione che comprende i fabbricati di proprietà Litta Modignani poiché prevede l’abbattimento delle strutture che si affacciano su piazza Litta.

Luoghi di aggregazione

Uno dei temi più sentiti, segnalato da tutti i tavoli, soprattutto dal tavolo di lavoro che seguiva temi strettamente sociali: ad Ossonese non ci sono ambienti (extrascolastici) adeguati di aggregazione per bambini e giovani.

Il tema è stato trattato molto seriamente dai presenti, nella maggior parte padri e madri, interessati e preoccupati della mancanza di ambiti per i propri figli.

Molti si sono chiesti come un'Amministrazione Comunale possa in qualche modo porre rimedio alla carenze di un oratorio, facendosi carico di un ambiente privato, ma di grande rilevanza sociale. Altri hanno posto la questione in ben altri termini, escludendo una possibilità di relazione con un istituto privato, sollecitando altre istituzioni (tra queste l'Amministrazione Comunale stessa) di adeguare il paese con la creazione di nuovi spazi, organizzati, presidiati e sorvegliati.

Relazione degli interventi per aree tematiche

In questa sezione sono riportati in modo strutturato gli interventi dei cittadini presenti alle sessioni di lavoro di marzo (stato di fatto) e di maggio (proposte). Nel testo oltre alle proposte sono evidenziate alcune osservazioni rivolte all'Amministrazione e agli uffici.

TAV e nuove infrastrutture viarie

E' stato rilevato che la nuova Strada Provinciale 34 (nuova SP34) conduce alla creazione di un nodo viario molto critico all'altezza dell'incrocio con la nuova circonvallazione verso Casorezzo (via don Minzoni e via Nino Bixio) e con viale Europa; le due arterie si incontrano in un punto esterno al centro abitato, ma non molto distante dal centro sportivo comunale di via Roma. In questo punto confluirà il traffico pesante generato dai vicini magazzini di stoccaggio merci che occupano tutto un quadrante dell'incrocio.

La zona attualmente è in pessime condizioni dovute ai lavori in corso per la rotonda, sia per i lavori non ancora conclusi della stessa azienda di logistica e trasporti.

E' inoltre da anni diventata luogo di esercizio della prostituzione.

Risulta evidente lo stato di degrado, non accettabile soprattutto per la prossimità ad un ambito ricreativo frequentato da bambini e giovani.

L'incrocio della circonvallazione delle vie don Minzoni e Bixio con via Bosi - senza rotonde né protezioni - è oggi scenario di numerosi incidenti.

Le nuove circonvallazioni non sono affiancate da piste pedonali o ciclabili, passaggi sicuri per chi si deve spostare con mezzi differenti dai veicoli a motore.

Le nuove circonvallazioni (nuova SP34 e il prolungamento di via Bixio verso Casorezzo) hanno un tracciato - a detta di molti - sbagliato, che può compromettere l'equilibrio ambientale rurale, in modo irrimediabile se non saranno messe subito in atto contromisure protettive.

Non esiste divieto di transito agli automezzi pesanti e degli autoveicoli non diretti in paese; la viabilità locale comprende ancora traffico di attraversamento; le circonvallazioni devono essere rese obbligatorie soprattutto per il traffico pesante.

E' stata segnalata la mancanza di una circonvallazione nord del paese che attraversi via xxv aprile e che sbocchi sull'attuale provinciale nei pressi di Asmonte.

Proposta 1):

Il tavolo propone la soluzione urgente della viabilità nel tratto stradale di via don Minzoni mediante la creazione di rotonde e protezioni; i presenti inoltre propongono la convocazione nel più breve tempo possibile degli enti preposti (Provincia) e privati convenzionati con il Comune per la creazione delle infrastrutture necessarie.

Proposta 2):

E' stata comunque richiesta una valutazione di tutti gli incroci con le circonvallazioni per mitigarne la pericolosità.

Proposta 3):

i presenti raccomandano la costruzione di piste ciclabili lungo le circonvallazioni, lungo il lato interno verso l'abitato; ad esempio, lungo via Bosi, don Minzoni, via Roma, viale Europa fino al cimitero e raccordo con le attuali o in progettazione.

Proposta 4):

Occorre prevedere la costituzione di una barriera verde (essenze arboree d'alto fusto) lungo tutto il tracciato delle nuove circonvallazioni.

Proposta 5):

Divieto di attraversamento del paese mediante la installazione di cartelli stradali di deviazione obbligatoria e divieto di transito.

Viabilità di attraversamento / passaggio

La creazione della nuova provinciale, è riconosciuto da tutti, potrà innegabili benefici al tratto attuale di viale Europa.

Proposta 6):

Dall'apertura della nuova SP34 al di là di Asmonte, in viale Europa dovrà essere pertanto consentito il solo traffico locale dal cimitero all futura rotonda di Furato.

Molti hanno segnalato la necessità di provvedere inoltre alla deviazione sulle vie don Minzoni e Bixio e sulla nuova SP34 del traffico proveniente da Casorezzo e diretto a Magenta, Inveruno o Arluno, e viceversa.

Molti hanno fatto notare come da anni su Ossonova è confluito tutto il traffico respinto dai paesi vicini.

Proposta 7):

Dovrà essere scoraggiato l'attraversamento del paese lungo le direttrici via Veneto, Patrioti, Rimembranze, padre Giuliani, Bosi e Marconi.

Tutto il paese deve essere interdetto al traffico pesante.

Proposta 8):

Deve essere accuratamente studiato e risolto l'impatto sul traffico indotto dalla presenza di magazzini di stoccaggio merci, che portano traffico pesante e da aziende che ancora operano su viale Europa.

Proposta 9):

a) Una parte dei presenti chiede di creare un'uscita da via Emilia (o altra via parallela) sulla Nuova SP34 per gli automezzi che gravitano sull'area artigianale / industriale tra viale Europa e la Nuova SP34 al fine di ridurre il passaggio di mezzi pesanti lungo viale Europa.

b) Molti presenti suggeriscono la creazione di incentivi alla delocalizzazione delle aziende attualmente presenti lungo il tratto urbano di viale Europa.

c) Ultimo suggerimento è la riconversione delle attuali destinazioni d'uso delle aree industriali non ancora utilizzate (es. aree ex PRG) verso altri scopi.

Viabilità locale

Oggi si rilevano all'interno del paese alcuni punti nevralgici del traffico locale dovuti al passaggio di traffico di attraversamento e passaggio indotto dalla non completa attuazione delle circonvallazioni.

Si prevede che ben migliore sarà la situazione una volta risolto questo problema.

Tuttavia è stato segnalato che non esiste un controllo efficace delle strade pericolose, rilevate dal numero di incidenti (un esempio per tutti è l'incrocio di via Bosi con le vie don Minzoni e Bixio); sarebbe utile la conoscenza di dati statistici se disponibili.

Osservazione:

Restano in ogni caso alcune strade con incroci pericolosi (vie Baracca con Canzi, Bosi con don Minzoni e Bixio, Patrioti con Gorizia, Europa con Marconi, Europa con IV Giugno, Europa con la strada per Mesero, ecc) per i quali dovrà essere previsto una tempestiva soluzione.

Un'attenzione particolare deve essere data all'incrocio di via Rimembranze con l'attuale provinciale (viale Europa) in prossimità del cimitero.

Risulta inoltre difficoltosa e, in alcuni punti, pericolosa la viabilità ciclo pedonale lungo le vie Padre Giuliani, Patrioti, Marconi e piazza Litta); mancano infatti su tutto il tratto elementi fisici / architettonici di protezione; le piste pedonali sono identificate da una semplice riga gialla.

Proposta 10):

Mancano dissuasori di velocità; richiesti in via Baracca, Roma e Bosi. Gli attraversamenti pedonali sono da evidenziare e da proteggere con cunette di rallentamento almeno in alcune zone critiche, quali ad esempio, via Bosi, in prossimità della scuola materna, in via San Grato e via Foscolo, in prossimità dei parchi gioco.

Proposta 11):

Dovranno essere creati o rifatti i marciapiedi lungo alcune vie centrali.

Oggi molti preferiscono accompagnare i figli in macchina perchè le strade non sono sicure per i loro figli.

Osservazioni:

(I) Via IV giugno all'incrocio con via Baracca è pericolosa per chi percorre la nuova pista ciclabile, dopo la recente riconfigurazione a senso unico.

(II) Via Baracca, da via padre Giuliani a via Canzi è pericolosa per i parcheggi incontrollati che oscurano l'incrocio.

(III) Via Baracca a senso unico non ha senso perchè è una strada larga.

(IV) L'incrocio di via Canzi e via Baracca è da riconfigurare; non ha senso lo stop di via Canzi.

(V) Via Baracca dall'incrocio con via per Mesero e viale Europa è un senso unico inutile.

Proposta 12):

Occorre rendere a senso unico via Tazzoli e via Villoresi.

Vie Boccaccio, Olona, Villoresi sono utilizzate come circonvallazione o strade di attraversamento del centro abitato.

Proposta 13):

Gli incroci anche in area urbana devono essere riqualificati, con rotonde, spartitraffico, rotatorie.

Proposta 14):

All'incrocio di via Roma con via don Minzoni è vietata la svolta a sinistra; è un incrocio pericoloso per chi transita in bicicletta (dovrebbe effettuare il giro della nuova rotonda); da risolvere con una pista ciclabile lungo le vie don Minzoni e Bosi.

Proposta 15):

Il tragitto delle linee automobilistiche pubbliche ATM può essere facilitato differenziando i percorsi di ingresso e di uscita dal paese.

Proposta 16):

Per ATM ed ATINOM devono essere installate nuove pensiline di attesa più funzionali e belle, in posizioni di minore intralcio.

C'è chi ha suggerito di portare le linee automobilistiche lungo le nuove circonvallazioni, per evitarne l'impatto in termini di rumore e inquinamento durante l'attraversamento del paese.

Proposta 17):

Si ritiene necessaria la trasformazione a senso unico di alcune vie interne, parallele o trasversali alle vie principali, vista l'attuale difficoltà di transito dovuta alla ridotta ampiezza della carreggiata.

Si esclude la installazione di impianti semaforici nel centro abitato.

E' stata ripetuta più volte nelle diverse sessioni la mancanza di protezione e di tutela per traffico debole (bici e pedoni); le piste ciclabili non sono sicure.

Neppure il centro storico risulta sicuro (via padre Giuliani, Piazza Litta, via Patrioti, via Bosi e via 11 febbraio), soprattutto per gli anziani e i bambini a piedi e in bicicletta per la mancanza di piste ciclabili protette e di marciapiedi.

Ancora più volte rilevato, non esistono marciapiedi e i pochi, che ci sono, sono malmessi e stretti.

E' stato suggerito di pedonalizzare la piazza e di chiuderla totalmente al traffico veicolare; la segnalazione è stata controbattuta da chi esercita attività commerciali, non ritenendola una proposta accettabile per la minore affluenza di clienti che potrà comportare.

Proposta 18):

Non è possibile raggiungere in sicurezza i paesi vicini in bici: occorre una strada ciclo pedonale di raccordo con Casorezzo (esempio lungo via Piave).

La configurazione delle strade attuali (è stato presentato il caso di piazza Litta e di via Patrioti) incoraggia gli automobilisti a mantenere un'andatura sostenuta, invece di scoraggiarla.

Osservazione:

Le frequenti e palesi infrazioni del codice stradale in aree urbane non vengono sufficientemente sanzionate; è richiesta una maggiore presenza dei vigili urbani a presidio del territorio.

Proposta 19):

a) Si suggerisce il collegamento di via Patrioti con via XXV Aprile e prolungamento di via Boccaccio.

b) La creazione del collegamento di via Patrioti con via XXV Aprile mediante il prolungamento di via Boccaccio indurrebbe maggior traffico di attraversamento.

Proposta 20):

Per il centro urbano deve essere prospettato un risanamento e una riqualificazione anche urbanistica più ampia che comprenda la costruzione di parcheggi, con riqualificazione del verde.

Proposta 21):

E' stata inoltre evidenziata dai presenti ai tavoli la necessità di ampliare l'incrocio del cimitero con passaggi pedonali evidenziati e segnalati, protetti da un impianto semaforico a tre tempi.

Proposta 22):

Ancora su viale Europa dovranno essere previsti interventi di riqualificazione viaria e urbanistica nei diversi tratti; ad esempio presso l'incrocio con via IV Giugno con la creazione di uno slargo/rotonda e con l'inserimento di elementi di arredo urbano e di parcheggi per la sosta degli autoveicoli diretti al campo sportivo parrocchiale.

Osservazione:

Occorre con urgenza scoraggiare il traffico di autoveicoli che, specialmente nelle ore di punta, per evitare le code sulla SP34 attraversano il paese da Asmonte al cimitero lungo via Baracca e Marconi.

Proposta 23):

Creazione di zone a velocità moderata (es. max 30 km/h) con dissuasori opportuni.

Proposta 24):

Ridurre la sede stradale in piazza Litta mediante la installazione di cordoli e fioriere.

Proposta 25):

Al fine di ridurre il traffico nel centro storico si propongono i seguenti interventi:

- a) installare indicazioni di divieto di transito (es. "consentito solo traffico locale") alle vie di accesso al paese;*
- b) imporre il divieto di parcheggio in piazza Litta*
- c) sperimentare per un periodo limitato la chiusura la traffico di piazza Litta..*

Parcheggi

Osservazione:

E' stata segnalata la scarsa disponibilità di aree parcheggio nelle zone centrali del paese e in piazza Litta.

L'attuazione di alcuni piani di settore non potrà prescindere dal primario obiettivo di recuperare le aree a parcheggio.

Proposta 26):

Viene suggerita la creazione di zone a parcheggio pubblico in prossimità di piazza Litta, indicativamente nelle aree prossime a via XI Febbraio (lato parco comunale) e via Pertini (ex piazza mercato).

Proposta 27):

Viene inoltre raccomandata da diversi presenti la inibizione al parcheggio in piazza Litta, oggi attuato senza il rispetto di nessuna regola; addirittura i veicoli sono costantemente parcheggiati sulla linea gialla che delimita la ciclopedonale e in area riservata ai portatori di handicap.

Osservazione:

Non sono tollerabili le soste non consentite in via Padre Giuliani (fronte cartoleria) e in piazza Litta lungo le aree riservate ai pedoni.

Proposta 28):

Si propone la trasformazione dei parcheggi di fronte alla cartoleria di via Padre Giuliani in aree di sola fermata.

Osservazione:

Durante le funzioni religiose in via Roma e sul piazzale antistante la chiesa sono effettuati parcheggi che rendono difficoltoso il passaggio.

Proposta 29):

Rilevata la pericolosità della strettoia sull'incrocio di via Baracca con via Padre Giuliani e Piazza S. Cristoforo, i presenti ai tavoli richiedono all'Amministrazione di prevedere un arretramento del muro di cinta da parte della proprietà parrocchiale per la creazione di un parcheggio o altro.

Proposta 30):

E' stato inoltre segnalato che i dipendenti comunali parcheggiano in piazza Litta, mentre occorrerebbe riservare uno spazio in via Donatori di sangue, dietro il Comune.

Osservazione:

I) Le aree parcheggio in piazza Litta e via padre Giuliani non sono adeguate, intralciano il passaggio.

II) Mancano parcheggi di sosta oraria (es. fronte giornalaio, farmacia, banca, latteria).

III) Non sono disponibili aree parcheggio intorno alle scuole elementari e medie.

IV) Non c'è parcheggio biciclette presso le scuole.

V) In viale Europa sussistono anche problemi di parcheggio, di fronte ai locali pubblici e al campo sportivo parrocchiale.

Piste ciclabili

Sono state molto criticate le configurazioni delle piste ciclabili.

Molta parte delle nostre piste ciclabili non sono altro che porzioni di sedi viarie segnalate da una semplice riga gialla che si interrompe sugli incroci (senza alcuna segnalazione).

La sicurezza delle strade è considerato un tema importante, sul quale investire.

La creazione di passaggi protetti per pedoni e biciclette sono un elemento essenziale del programma di protezione.

Proposta 31):

Devono essere riqualificate gli attuali tratti riservati alle biciclette e ai pedoni che attraversano il centro abitato con elementi di protezione e separazione (es. paletti in ghisa, cordoli).

Proposta 32)

Si suggerisce la creazione di nuove piste che collegano viale Europa (nei pressi del cimitero) con S. Stefano (è la pista prevista dai lavori TAV che corre lungo tutto il tragitto di TAV fino al fiume Ticino); si suggerisce di privilegiare la creazione di tratte di collegamento con i paesi circostanti (es. Casorezzo attraverso via Piave).

Proposta 33): Mancano parcheggi per bici con rastrelliere funzionali.

Proposta 34):

Il canale Villoresi potrebbe essere valorizzato se costeggiato da una pista ciclabile, per tutto il tratto urbano.

Proposta 35):

Le nuove circonvallazioni non sono affiancate da piste ciclabili che sono è indispensabile per la sicurezza delle persone.

Le nuove piste non dovranno essere insicure come le attuali.

Alcuni hanno sottolineato che le attuali piste ciclabili sono potrebbero essere addirittura pericolose e, anzi, meglio sarebbe non farle perché così come sono creano l'illusione di sicurezza in chi le percorre (es. via Marconi).

Aree urbane

Sono stati affrontati i temi relativi Piani particolareggiati e alla configurazione delle pubbliche piazze.

C'è stata contrarietà di alcuni presenti al tavolo per il piano particolareggiato della corte di proprietà Litta Modignani che si affaccia su piazza Litta e si sviluppa lungo via 11 febbraio. E' stata infatti contestata la demolizione dei fabbricati su piazza Litta prevista dal piano dell'Amministrazione.

La corte Litta Modignani è ritenuta di valore storico per il nostro paese.

La discussione sul tema dell'identità e della qualità urbana si è estesa fino a considerare gli edifici che si affacciano su piazza Litta e che nulla hanno a che vedere con le corti tradizionali che hanno soppiantato. Sono stati giudicati da molti presenti come edifici anonimi e senza pregio architettonico che non compensano il valore storico delle corti precedenti.

Molte critiche sono state rivolte all'assetto delle piazze, soprattutto in merito alla scarsa possibilità di utilizzo proficuo e comodo.

Si è evidenziato che le piazze – anche recentemente ristrutturate, come piazza Litta e San Grato – sono scomode, assolate, desolate, senza panchine e ombra, slarghi di attraversamento veicolare (piazza Litta), non possono essere luogo di incontro quotidiano per i cittadini.

Alcuni hanno evidenziato come piazza Litta - così come configurata - sembra sia nata come slargo dello stradone che la attraversa, e non come luogo di incontro.

Ossona sta perdendo la propria identità di paese vivibile e gradevole. Preoccupazione è stata dimostrata per le possibili destinazioni delle tre aree molto estese di trasformazione, nello specifico l'area Macchi tra le vie Piave, Tevere e Monte Gallio, l'area Zucchi tra via Marconi e via Baracca, l'area Baroni tra via Bosi e via Cadorna.

Osservazione:

Se il processo di pianificatorio sulle aree di trasformazione non sarà correttamente gestito dall'Amministrazione potrebbero avere un impatto difficilmente contenibile sul paese (in termini di quantità dell'edificato, numero di appartamenti, incremento dei residenti).

Proposta 36):

E' emersa la possibilità di considerare l'area che comprende la ditta Baroni, la villa Bosi (ospedaletto), fino al campo sportivo comunale, nell'ambito di un programma di recupero e servizi unitario che comprenda il quadrilatero canale Villorosi, via Bosi, via don Minzoni e via Roma.

Osservazione:

E' stato rilevato che il paese sta evolvendo verso una configurazione anonima, che trascura del tutto quanto è tradizione e da valorizzare; quindi, non solo condomini e villette, ma anche recupero delle poche corti rimaste.

Osservazione:

Viene segnalato come l'area prospiciente l'edificio comunale, con la fontana, uno dei pochi luoghi di pregio del paese, resti chiusa all'accesso in orari non di ufficio.

E' stata inoltre segnalata la necessità di costituire un centro urbano su un'idea di paese condivisa, compatibile e coerente con le tradizioni storica e urbana della zona, come effettuato da alcuni paesi vicini.

Proposta 37):

Molti hanno insistito sull'idea di raccordare tra loro i diversi ambiti del paese con passaggi, aiuole e giardini.

Osservazione:

Molte volte le persone presenti ai tavoli si sono soffermate ad evidenziare la bassa qualità urbana di Ossona, comprendendo sia la mancanza di elementi di arredo, che la anonimità degli edifici recenti, sia la mancanza di verde, che la non sufficiente cura del poco verde presente.

Osservazione:

Richiesta la riqualificazione della ex piazza del mercato (via Pertini).

Proposta 38):

Riguardo le attività commerciali che si affacciano sulle vie principali e sulla piazza, è stata raccomandata la possibilità di permettere loro di estendere e di utilizzare gli spazi prospicienti il negozio; nel caso di bar, di allestire aree all'esterno con tavolini e sedie, usando e valorizzando anche lo spazio pubblico della piazza e lungo le strade.

Riprendendo il tema dell'arredo urbano, è stata segnalata da molti la scarsa sensibilità degli ossonesi per il verde; poche piante di alto fusto, nessun viale alberato, né interno all'area urbana, né sulle circonvallazioni. E' evidente un'"allergia" al verde, soprattutto se di alto fusto, forse per la cura che richiede o per le foglie che imbrattano le strade e soglie delle case.

Proposta 39):

E' stato suggerito di anticipare le piantumazioni rispetto alla sistemazione di aree degradate.

Osservazione:

E' stato evidenziata la tendenza dell'Amministrazione a far "monetizzare" gli oneri di urbanizzazione per finanziare le spese correnti, piuttosto che indirizzare interventi urbani riqualificanti.

In paese si segnala che molte sono le case sfitte o invendute, a causa dei prezzi molto alti.

Osservazione:

Molta parte del centro storico, specie i cortili, è da recuperare; molti cortili, sono stati sistemati dai singoli proprietari in modo frammentato, senza omogeneità né estetica, né funzionale.

Osservazione:

Occorre che in caso di edifici fatiscenti l'Amministrazione solleciti con ogni mezzo l'intervento del proprietario al fine di risolvere situazioni anche di pericolo (es. caduta di persiane, stacco di pezzi di intonaco, tegole).

Ambiti da valorizzare

Osservazione:

Sono state individuate quelli che, secondo i presenti, sono ambiti di valore del nostro paese, che necessariamente l'Amministrazione deve conservare e valorizzare.

(I) Sono stati segnalati reperti artistici antichi nei cortili di Asmonte e presso via Pascolutti (burgass).

(II) La cascina Francesca di via Marconi - praticamente in centro al paese - deve essere valorizzata e non andare perduta.

(III) Il cortile di proprietà dei Litta Modignani che si affaccia su piazza Litta deve essere recuperato.

(IV) La corte rossa di via padre Giuliani e via IV novembre è di pregio e va recuperata e conservata.

(V) Gli ampi cortili di via Patrioti e via Baracca vanno conservati nell'ambito di un programma di recupero o ristrutturazione omogeneo.

(VI) Il parco di villa Bosi e la villetta dei custodi di via Roma sono due elementi da riconsegnare all'uso della popolazione di Osson.

(VII) Il granaio dei Litta Modignani lungo via 11 febbraio non solo non deve essere demolito, ma riconsegnato alla comunità per un uso pubblico.

(VIII) La torre dell'acquedotto in piazza Litta va mantenuta e utilizzata.

(IX) Il corso del canale Villorosi deve essere valorizzato, con la costruzione di una pista ciclabile protetta che corre parallelamente lungo gli argini.

(X) La villa Orsi di via Baracca e via Pascolutti deve essere recuperata, perchè non succeda quello che è capitato per villa Vanini di via IV novembre, demolita qualche anno fa.

(XI) Un ultimo ambiente, il più vasto, segnalato dai partecipanti ai tavoli di lavoro è la campagna che ancora circonda l'edificato; l'Amministrazione è sollecitata a trovare un modo per conservare e valorizzare il patrimonio naturale fatto di rogge, sentieri e tratturi, canali, siepi.

Degrado urbano

Le persone intervenute ai tavoli di lavoro hanno posto l'attenzione più volte su alcune questioni critiche, tra queste il degrado di alcune particolari zone del paese.

Osservazione:

E' stato infatti segnalato che alcune zone, tra queste l'esempio più negativamente significativo è viale Europa, sono nate in modo disorganico, generando situazioni di conflitto grave per la vicinanza di realtà tra loro incompatibili (residenze con fabbriche).

L'intervento della provincia con l'installazione dei guardrail ha peggiorato la situazione; sono infatti considerati di impiccio e rendono l'area ancora più dequalificata.

Osservazione:

Sono stati segnalati alcuni fabbricati in paese che , posizionati in aree molto centrali e, quindi, di grande impatto visivo, sono ridotti ad uno stato indecoroso e per taluni pericoloso.

Osservazione:

Alcuni hanno sottolineato il disordine urbano presente presso le aree industriali, sia quelle lungo la provinciale dalla rotonda di via don Minzoni fino ai depositi Esso, sia l'area di Asmonte; è stato anche fatto notare come esista una linea di confine virtuale tra Inveruno e Ossona segnata dallo stato estetico delle aziende insediate.

Altri interventi hanno portato a generalizzare lo stato di degrado a tutto il paese: Ossona è stato definito paese spento, dove non ci sono più posti di aggregazione, le piste ciclabili sono insicure, la qualità urbana è molto bassa, non è sufficiente la manutenzione, il verde è scarso e non ben curato, le macchine sono senza controllo.

Osservazione:

E' stata segnalata insufficiente sorveglianza nell'ambito urbano; sono la regola i parcheggi su piste ciclabili in piazza, proprio di fronte al Comune, addirittura su aree riservate ai portatori di handicap.

Molti reperti da salvaguardare sono andati perduti; qualcuno ha voluto ricordare la statua che stava collocata nella fontana del giardino di villa Bosi in via Roma e che adesso non c'è più.

Aree mercati e fiere

Per quanto riguarda la organizzazione dei mercati e delle fiere uno dei tavoli si è espresso segnalando la fine della iniziativa del mercato annuale di san Grato e lo scarso successo dell'ultimo mercatino di Natale in piazza Litta.

Proposta 40):

Osservazioni sono state fatte sulla organizzazione della fiera di san Bartolomeo: le bancarelle sono state mal disposte, bloccando il passaggio e l'ingresso ai negozi. E' stato raccomandato di riservare ai commercianti di Ossona che lo richiedano gli spazi antistanti i negozi.

Ancora sull'ultima fiera di san Bartolomeo che la maggioranza ha comunque giudicato molto bene organizzata dalla Pro Loco, è stato segnalata la mancanza di iniziative serali in paese che potrebbero portare affluenza di persone; lo smantellamento delle bancarelle è avvenuto - come ormai da anni - già dal pomeriggio.

Proposta 41):

Creazione di una fiera dell'artigianato, di una fiera del prodotto biologico come avviene in paesi vicini.

Proposta 42):

Manca il coinvolgimento dei commercianti nelle iniziative pubbliche; alcuni suggeriscono la organizzazione di iniziative per i bambini che suscitano sempre molto interesse e successo.

Proposta 43):

I tavoli di lavoro hanno stabilito un elenco di ambiti adatti per area mercato; nell'ordine sono:

- a) via Leopardi*
- b) via Pertini*
- c) piazza Litta*

Aree industriali / artigiane

La preoccupazione dei cittadini presenti ai tavoli di lavoro deriva dal timore che si costruisca in modo incontrollato su aree ancora integre.

Hanno dichiarato i presenti ai tavoli che quanto è accaduto recentemente ha dimostrato quanto sia semplice e semplificante la procedura "sportello unico" per aumentare consistentemente l'area industriale disponibile.

Ciò che è accaduto anni fa potrebbe ripetersi e questo preoccupa molto gli ossonesi; la procedura di sportello unico tutela gli interessi degli industriali e dei costruttori, non l'interesse generalizzato della comunità.

Osservazione:

Sono richiesti maggiore attenzione e controllo dell'espansione delle zone industriali; la omogeneità di destinazione è un criterio di zonizzazione che ancora viene disatteso dalle Amministrazioni ossonesi; la disomogeneità si ha quando accanto a zone industriali vengono collocate senza soluzione di continuità aree residenziali, come accaduto nelle aree di viale Europa.

Osservazione:

Ancora preoccupazione per i tre lotti di trasformazione, ex aree industriali Macchi, Zucchi e Baroni, la cui nuova destinazione d'uso, se non definita con prudenza, può solo portare appartamenti e cemento.

*Proposta 44):
Creare aree artigianali presso Asmonte.*

I fatti di qualche anno fa portano i cittadini a guardare con sospetto e sfiducia agli insediamenti di aziende; meglio – hanno detto alcuni presenti ai tavoli – le strutture recettive come alberghi.

*Proposta 45):
Molte volte e con insistenza è stato rilevato il basso costo degli oneri di urbanizzazione; alcuni presenti hanno ipotizzato la compensazione in tasse del danno ambientale che un'azienda porta al territorio.*

*Osservazione:
E' stato infine segnalato che la zona industriale di via xxv aprile ha una sola via di accesso, che, in caso di incidente, sarebbe totalmente preclusa.*

*Proposta 46):
Alcuni presenti ai tavoli hanno proposto di favorire la rilocalizzazione delle aree industriali dalle attuali zone eterogenee (viale Europa) verso Asmonte.*

*Osservazione:
Si segnala la difficoltà di transito di automezzi pesanti in via f.lli Cervi verso area industriale.*

Aree industriali dismesse

Sono adesso presenti un prossimità e nel centro abitato alcune aree industriali in dismissione; precisamente: l'area Macchi tra le vie Piave, Tevere e Monte Gallio, l'area Zucchi tra via Marconi e via Baracca, l'area Baroni tra via Bosi e via Cadorna.

Per queste aree, oltre alle preoccupazioni espresse in altre sezioni di questa relazione, sono state espressi alcuni suggerimenti.

*Proposta 47):
L'area Baroni deve essere collocata in un progetto urbanistico molto più ampio che comprenda sia l'area di villa Bosi che il campo sportivo comunale di via Roma.*

*Proposta 48):
L'area Zucchi deve collegare via Baracca e via Marconi, aprendo un varco che prolunghi l'area verde di piazza Moro.*

Proposta 49):

I presenti ai tavoli propongono di ridurre – quanto più possibile - le volumetrie assegnate dal precedente PRG alle tre aree industriali dismesse per residenze, e di aumentarne la parte ad uso pubblico.

Aree industriali a rischio ambientale

Nel piccolo territorio di Ossonova sono presenti industrie che rispondono alle caratteristiche di aziende a rischio ambientale, secondo le definizioni del D.Lgs 334/99. Le aziende sono 3 (in Lombardia sono circa 350) ; all'albo presso la sede del Comune sono esposte le schede di dettaglio informative sui "Rischi di Incidenti Rilevanti" per ciascuna delle aziende, disponibili a tutti i cittadini.

Proposta 50):

I presenti al tavolo hanno segnalato di non conoscere se e come le ditte chimiche di Ossonova siano controllate, come pure le ditte trasporti e immagazzinamento. Soprattutto per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui e le emissioni di fumi. Si propongono pertanto iniziative per informare adeguatamente la popolazione.

Sono state evidenziate situazioni di odori nauseabondi (di olio bruciato), soprattutto nelle ore serali (probabilmente da Inveruno).

Sul territorio di Marcallo si è insediata una nuova attività per il trattamento di rifiuti, in un nuovo capannone in località Casone.

Qualcuno ha rilevato che, rispetto alle più grandi, probabilmente sono più inquinanti le piccole aziende, che, a loro parere, sono meno controllate dagli organismi regionali.

Aree commerciali (distribuzione)

Il tema della attività commerciali in paese è stato sviluppato durante la serata del 23 marzo, presenti alcuni commercianti di Ossonova.

Si sono affrontati diversi temi, uno dei quali riguardava gli orari di apertura dei negozi; i presenti hanno segnalato la inutilità di prolungare gli orari e di mantenere l'apertura nei giorni festivi. Già l'affluenza dei clienti è molto bassa nei pomeriggi dei giorni feriali; esperienze di anni fa dimostrano che il lavoro festivo non dà nessuna resa al negozio.

E' stata segnalata la situazione non rosea del commercio al dettaglio; molti ossonesi preferiscono rivolgersi alla grande distribuzione.

Negli ultimi mesi due negozi alimentari hanno chiuso per mancanza di clienti; il numero di potenziali clienti non giustifica l'apertura di nuove attività, oltre a quelle che già ci sono.

Proposta 51):

I presenti hanno inoltre invitato l'Amministrazione a individuare regole legittime che salvaguardino le attività attualmente presenti in paese; se non è possibile limitare l'assegnazione di licenze, almeno che l'Amministrazione faccia opera di informazione per rendere almeno consapevoli dei rischi chi avesse intenzione di intraprendere una nuova attività nel territorio.

Riferendosi all'outlet di prossima apertura e alla grande distribuzione in generale, alcuni presenti hanno segnalato che il bilancio occupazionale tra piccolo e grande distributore è sempre negativo: l'apertura di un supermercato porta posti di lavoro nuovi, ma risultano molto più numerosi quelli che devono conseguentemente chiudere la propria attività di venditore al dettaglio.

Proposta 52):

Per dar valore ed evidenza alla propria attività commerciale e di servizio è stato suggerito ai commercianti presenti di ampliare lo spazio espositivo utilizzando lo spazio antistante il proprio negozio (espositori) o bar (tavolini e sedie).

Proposta 53):

Ancora è stato suggerito di organizzare, anche in prima persona, iniziative di richiamo; ovvero, di accordarsi e sollecitare la Pro Loco a organizzare iniziative che li coinvolga in prima persona.

In paese l'iniziativa commerciale è esclusivamente privata.

Aree per strutture recettive (alberghi)

I presenti ai tavoli si sono dimostrati disponibili a favorire la creazione di ambiti alberghieri, anche di tipo "agrituristico".

Aree agricole

Intorno al centro abitato è presente una cintura a verde agricolo con ampie zone vincolate anche per caratteristiche paesaggistiche.

E' un'area verde che i presenti ai tavoli ritengono necessario mantenere e proteggere.

Molti hanno messo in evidenza che il nostro paese (come tutta la zona ovest di Milano, prossima alla nuova Fiera di Rho-Pero, alla Malpensa, ecc) subirà sempre più forti pressioni da parte dei costruttori e che le configurazioni delle circonvallazioni e delle opere TAV possono compromettere molta parte del territorio agricolo.

Molti temono il rischio di non avere efficaci strumenti di controllo sui proprietari di appezzamenti di terreni che tenderebbero a portare le proprietà al maggior valore economico commerciale possibile.

Osservazione:

Occorre che l'Amministrazione comunale adotti contromisure al fine di bloccare la possibile riduzione delle aree date all'agricoltura.

Proposta 54):

Attività come quelle di immagazzinamento e trasporti non portano posti di lavoro, pur "consumando" ampie aree di territorio. Alcuni hanno indicato come da salvaguardare le aree laterali di via Bosi, via don Minzoni, via Bixio e la nuova SP34.

Per quanto riguarda lo stato delle aree agricole, molti hanno evidenziato la necessità di valorizzarle ripristinando i filari e le siepi di confine dei poderi.

Proposta 55):

La proposta prevede che l'Amministrazione incentivi gli agricoltori a riqualificare le aree agricole mediante finanziamenti o altre iniziative (in aggiunta ai contributi provinciali e della forestale).

Proposta 56):

Alcuni hanno avanzato l'idea di rendere queste aree fruibili creando percorsi per passeggiate o attività ciclo-podistica amatoriale.

Proposta 57):

Mancano regole nella edificazione di muri di cinta e dei capannoni agricoli, ecc per garantire integrazione e qualità paesaggistiche ai manufatti agricoli. Si propone la definizione di tali regole.

Proposta 58):

Anche la chiusura al passaggio veicolare di alcune strade di campagna può limitare il degrado indotto da frequentazioni motorizzate.

La configurazione delle circonvallazioni e le opere TAV non rendono le aree verdi sufficientemente ampie per ospitare eventuali insediamenti agrituristici.

Non viene praticata l'agricoltura biologica, ma tendenzialmente monoculture intensive, a scapito della bio diversità.

Proposta 59):

I presenti hanno segnalato la frammentazione di appezzamenti agricoli introdotta dalla costruzione delle nuove strade; suggeriscono alla Amministrazione di acquisire tali aree e di destinarle ad altre funzioni, mediante lo strumento della perequazione degli standard; si tratta di aree all'interno della nuova cintura stradale verso il paese.

Proposta 60):

Affidare agli agricoltori la creazione della cintura arborea lungo le circonvallazioni e le linee di confine poderali.

Boschi

Poche e sparse sono le aree boschive e neanche ben tenute.

Osservazione:

E' stata segnalata la presenza di rifiuti edili in zona Boschetto della Corona.

Parco

Proposta 61):

La costituzione di un parco intercomunale è vista come una possibilità concreta per salvaguardare il territorio ancora non urbanizzato.

Tuttavia, si rileva scarsa informazione sul tema.

Raccolta rifiuti ed ecocentro

Non è stata evidenziata la necessità di incentivare la raccolta differenziata, ritenendo già soddisfacente l'attuale livello percentuale raggiunto rispetto all'indifferenziato (rapporto prossimo oramai al 70-30).

Proposta 62):

Tuttavia in molti hanno sollecitato iniziative atte alla riduzione della quantità dei rifiuti conferiti, specificamente facendo riferimento alla riduzione del rifiuto umido e del rifiuto verde, incentivando il compostaggio domestico.

Proposta 63):

Sono quindi sollecitate iniziative atte ad informare i cittadini sui sistemi di gestione del compost e meccanismi di incentivazione anche economica, con riduzione della tassa rifiuti per chi attua questo tipo di sistema.

L'area attuale di raccolta del differenziato (ecocentro di piazza Aldo Moro) – pur essendo comoda per il conferimento – non è nel posto giusto, troppo centrale, tra abitazioni, parco giochi, nel cortile dell'ex municipio.

Osservazione:

Inoltre, i controlli di conferimento non sono sufficienti; molti segnalano che oggi il conferimento può essere effettuato da chiunque, persone non residenti e aziende.

La ubicazione del nuovo ecocentro, in programma, è giudicata consona per la tipologia di struttura, ma scomoda per l'accesso, con probabile riduzione del conferimento.

Fognatura

Osservazione:

Sono stati segnalati i ricorrenti allagamenti a seguito di violenti ed intensi temporali estivi.

Osservazione:

E' stato inoltre segnalato che alla diramazione dell'impianto fognario dopo cimitero sono frequenti tracimazioni nel fontanile.

Acquedotto e consumi

Per quanto riguarda l'impianto dell'acquedotto sono state fatte alcune considerazioni, prevalentemente riferite ai consumi e alle inutili dispersioni.

Proposta 64):

L'amministrazione comunale deve regolamentare la possibilità di utilizzare acque di prima falda per usi non commestibili, ad esempio, per irrigazione dei giardini privati e pubblici, raggiungendo in questo modo un duplice vantaggio: un risparmio economico della bolletta e un utilizzo appropriato delle acque che non devono essere portate al depuratore.

Proposta 65):

Alcuni hanno suggerito la incentivazione dell'uso di cisterne di raccolta delle acque piovane, sempre per scopi irrigui.

Proposta 66):

Ancora riguardo l'acquedotto, alcuni vorrebbero la progressiva costituzione di un doppio impianto di distribuzione su tutto il territorio, uno per le acque da consumare per usi domestici (in cucina) altre per utilizzi differenti.

Verde

Osservazione:

I) Le aree disponibili devono essere ampliate e riqualificate; oggi sono spesso fatte bersaglio di atti vandalici, uso improprio di attrezzature di gioco e manomissione delle strutture di recinzione.

II) Le aree verdi da valorizzare e recuperare sono quelle di via Pertini, piazza Moro, via Foscolo, via Boccaccio.

III) Ribadito da molti lo stato di degrado del parco di piazza Aldo Moro, la scarsa manutenzione dei giochi, della recinzione e del verde (potature, manto erboso); frequentato nelle ore serali e notturne è fonte di disturbo per i residenti nelle case vicine.

IV) L'impianto di controllo video non si è dimostrato efficace deterrente per i frequentatori serali e notturni.

V) Le altre aree o non sono attrezzate, o sono chiuse all'accesso.

VI) In molti hanno segnalato che non c'è un piano di riqualificazione del verde; neppure le poche aiuole sono ben tenute.

Proposta 67):

Un'area di qualità è quella antistante la sede comunale che purtroppo viene chiusa in orari non di ufficio. Si propone il prolungamento dell'apertura.

Proposta 68):

Occorre creare opere di mitigazione dell'impatto TAV, come barriere verdi, filari, ecc.

Osservazione:

Non c'è la cultura del rispetto del verde, sia da parte della pubblica amministrazione che da parte dei privati. Non c'è un regolamento arboreo. Non sono note le essenze arboree importanti sul territorio, alberi di valore da proteggere in aree private, pubbliche e agricole.

Osservazione:

Trascurata la manutenzione per diserbo delle strade, dei piazzali e del cimitero.

Osservazione:

Nei periodi estivi l'ambrosia è molto diffusa e non viene tagliata come invece richiesto.

Proposta 69):

La manutenzione del verde pubblico può essere proposta in affidamento anche ai cittadini: ad esempio, i condomini e le aziende possono prendersi cura delle aree verdi antistanti e circostanti le proprietà.

Proposta 70):

Occorre provvedere a piantumare sia le vie di attraversamento del paese che le circonvallazioni.

Aggregazione sociale

Non sono attualmente disponibili spazi adeguati per il ritrovo di cittadini e associazioni; la progressiva riduzione di spazi adibiti ad uso pubblico e sociale, rende necessario un intervento da parte della pubblica amministrazione per dare ai cittadini ambienti adatti al ritrovo, alla ricreazione, alla informazione e a riunioni / assemblee.

Ad Ossona non sono presenti adeguati ambienti (extrascolastici) di aggregazione per bambini e giovani.

Questo è uno dei temi più sentiti, segnalato da tutti i tavoli, soprattutto dal tavolo di lavoro che seguiva temi strettamente sociali.

C'è molta preoccupazione da parte di padri e madri presenti per mancanza di ambiti di aggregazione per i propri figli.

I bambini e ragazzi fuori della scuola non hanno luoghi di aggregazione organizzati e i giovani non hanno un posto dove incontrarsi e confrontarsi.

Alcuni si sono chiesti cosa è possibile fare per riqualificare e riattivare una struttura privata come l'oratorio e come un'Amministrazione Comunale possa in qualche modo porre rimedio alle carenze di funzionamento di un oratorio, facendosi carico di un ambiente privato, ma di grande rilevanza sociale.

Altri hanno posto la questione in ben altri termini, escludendo una possibilità di relazione con un istituto privato, non soggetto a politiche di partecipazione decisionale, proponendo di adeguare il paese con la creazione di nuovi spazi pubblici, organizzati da altre istituzioni (tra queste l'Amministrazione Comunale stessa).

L'oratorio è una struttura che dà servizio di utilità sociale le sue attività ed ambienti devono essere tenuti aperti ad ogni costo. Per esempio i presenti hanno rilevato che buona parte del campo sportivo parrocchiale è stata regolamentata dall'ultimo piano regolatore come zona residenziale edificabile e che è stato detto anche della scuola da ballo recentemente insediata al posto del cinema parrocchiale.

Proposta 71):

Per la valorizzazione e la creazione di ambiti di aggregazione fruibili principalmente dai bambini e dai giovani di Osson, i tavoli per quanto riguarda l'ambito oratoriano portano due proposte alternative:

- a) L'Amministrazione collabora con la parrocchia e interviene con una gestione diretta in alcuni casi sull'intera area oratoriana al fine di organizzare iniziative per bambini e giovani.*
- b) L'Amministrazione adegua il paese con la creazione di nuovi spazi pubblici alternativi a quelli della parrocchia.*

Proposta 72):

Occorre rivalorizzare l'area palestra e l'area di via Pertini

Proposta 73):

Occorre creare un ambiente da affidare ai giovani (in gestione) in spazi ricavati, alternativamente, dall'area Litta, ad esempio nell'ex granaio.

Proposta 74):

Predisporre un piano attuativo dell'intera area che comprende villa Bosi, l'area di trasformazione Baroni, il Campo sportivo comunale e l'area annesse.

Centri sportivi

Gli impianti sportivi presenti – oltre alle aree in uso alle scuole - sono la palestra di via Pertini, affidata dal 1996 per 30 anni all'associazione US ACLI, il campo di calcio di viale Europa, affittato al Comune dalla Parrocchia, il campo di calcio e campetti di via Roma, di proprietà comunale.

Osservazione:

Il nuovo campo sportivo comunale – a 10 anni dalla costruzione - non è ancora stato dotato di un impianto di illuminazione, limitandone così la possibilità di utilizzo alle sole ore di luce.

Osservazione:

Molti lamentano la prevalenza del gioco del calcio sopra ogni altra attività agonistica; mancano di fatto attrezzature adatte a praticare altri sport di squadra.

Osservazione:

Molto praticata la corsa podistica, ma si lamenta la non disponibilità né di una pista di atletica, né di un percorso vita attrezzato per i campi.

Proposta 75):

Per le gare ciclistiche manca un percorso predefinito, un circuito in paese, lungo strade sicure e ben tenute, che possa essere periodicamente utilizzato per gare o manifestazioni. Si chiede la creazione di tale percorso.

*Proposta 76):
L'area del campo sportivo dell'oratorio resa residenziale dall'ultimo PRG deve essere riconsiderata e riclassificata area per uso pubblico.*

*Proposta 77):
L'Amministrazione acquisisce l'area in prossimità del campo sportivo comunale.*

*Osservazione:
Riqualificare l'area cooperative di via Baracca e via Marconi e sistemazione campo di basket.*

*Osservazione:
Non sono disponibili aree utilizzabili per attività sportive, ricreative, artistiche al chiuso (ad esempio per scuola di danza per bambine).*

Cimitero

*Osservazione:
Osservazioni che riguardano l'area cimiteriale sono relative alla scarsa manutenzione del verde (diserbo) e alla mancanza di una manutenzione sistematica delle opere murarie.*

Scuole

Sul territorio sono presenti: la scuola dell'infanzia, affidata all'ente parificato Bosi, la scuola primaria di primo e la scuola primaria di secondo grado.

Sul territorio è inoltre presente un piccolo asilo nido, nato su iniziativa di privati.

Sono state fatte alcune osservazioni critiche.

Della scuola dell'infanzia sono stati segnalati problemi con il servizio mensa.

Alcuni hanno lamentato il fatto che la scuola dell'infanzia non sia scuola pubblica, comunale o statale.

*Osservazione:
Della scuola media lamentano lo stato di scarsa pulizia dei muri neri di fuliggine, mai ripuliti, ancora la presenza di buchi nel muro accanto ai sostegni delle lavagne spostate 10 anni fa, le scritte sui muri; in definitiva della scuola media si lamenta la mancata manutenzione straordinaria da molti anni.
Mancano le tende da sole in molte aule, l'arredamento è da rinnovare.*

Proposta 78):

Le attrezzature sportive non sono valorizzate, soprattutto quelle esterne. E' richiesto di prevederne la disponibilità anche in fasce orarie extrascolastiche.

Proposta 79):

Il nuovo progetto di ristrutturazione dovrà necessariamente prevedere la sistemazione delle aree esterne e la loro configurazione per renderle fruibili sia in orari di lezione sia nelle ore successive.

Osservazione:

Mancano parcheggi adeguati per gli insegnanti, che oggi parcheggiano lungo le vie intorno; manca inoltre un parcheggio adeguato per biciclette.

Non sono disponibili tratti di strada protetti che conducano in sicurezza i bambini dalle loro case alle scuole.

Proposta 80):

E' stata suggerita la costituzione della figura dell'accompagnatore adulto che, a piedi, accompagna i bambini a scuola.

A livello più generale sono state portate due osservazioni ulteriori.

Osservazione:

La scuola - senza precisare quale - è separata dal resto della realtà sociale ossolese, non c'è occasione di scambio culturale ed educativo, non c'è sufficiente coinvolgimento di cittadini e genitori, magari con la mediazione dell'Amministrazione Comunale.

Osservazione:

Una preoccupazione riportata durante i diversi incontri è relativa alle prospettive di sviluppo demografico del paese; si ritiene infatti che le scuole sono già al limite della capienza; oggi sono appena sufficienti per ospitare l'attuale numero di scolari.

Nido

Proposta 81):

E' stata segnalata la necessità di un servizio di asilo nido pubblico e la mancanza di un posto per la custodia dei piccoli, dove lasciare i bambini, custoditi, per alcune ore durante la giornata. Si propone pertanto la creazione di un servizio adeguato.

Servizi per i disabili

Durante l'incontro sui temi prevalentemente sociali, alcuni hanno portato all'attenzione dei presenti un tema di cui anche l'intera comunità deve farsi carico.

Le famiglie sono i soli e unici ambiti sociali in cui è possibile far crescere e sostenere un figlio con handicap, tutto grava sulle spalle dei genitori e dei parenti.

Nessuna struttura pubblica è in grado di sostenere, anche solo per qualche momento della giornata, le famiglie di origine, soprattutto dopo che il familiare con handicap ha compiuto 25 anni.

Osservazione:

In paese, poi, non esistendo alcun punto di aggregazione stabile, organizzato, queste persone con handicap sono costrette a vivere prevalentemente nell'ambito familiare, con scarsa possibilità di socializzazione, uscita e incontro con altre persone.

Proposta 82):

Alcuni hanno suggerito di consorzare alcuni comuni al fine di creare un luogo pubblici adatto (specializzato) per attività e per l'integrazione delle persone disabili con gli altri.

Immigrazione

Non sono stati evidenziate situazioni di conflitto o problemi derivanti dalla presenza di molti immigrati extracomunitari.

Proposta 83):

Alcuni hanno suggerito di sostenere la integrazione di queste persone nel tessuto sociale ossonese creando iniziative di condivisione e scambio, culturali, costumi, usi.

Servizio medico sanitario

Da qualche tempo non è più presente sul territorio un servizio medico pediatrico pubblico. L'unico pediatra che esercitava presso l'ambulatorio comunale di piazza Aldo Moro se ne è andato via e riceve esclusivamente in un ambulatorio in un paese vicino.

Anche l'ambulatorio infermieristico non è più attivo, sempre presso l'ex municipio di piazza Aldo Moro.

Proposta 84):

I presenti propongono di creare un ambulatorio medico e infermieristico per servizio pediatrico e altro in un ambiente pubblico.

Servizio trasporti pubblici

Ad Ossona il servizio di trasporto pubblico è fornito da due linee automobilistiche ATM e ATINOM, che, a detta di alcuni dei presenti, sono più che adeguate in termini di numero di corse negli orari di punta del mattino e della sera, ma per il resto della giornata sono troppo rari i passaggi.

Proposta 85):

Alcuni hanno suggerito di definire un piano di mobilità integrato intercomunale, ad esempio, raccordando gli orari di autobus con i passaggi dei treni della linea suburbana di Vittuone.

Osservazione:

In paese si è segnalata la scarsa qualità delle pensiline di attesa e delle aree di fermata.

Proposta 86):

a) Alcuni auspicano il trasferimento delle linee automobilistiche ATM e ATINOM lungo viale Europa.

b) Altri suggeriscono di mantenere il passaggio degli autobus in paese, ma su strade a senso unico per aumentare la sicurezza (ad esempio, via Marconi, su cui transita nei due sensi una linea ATM, è una strada molto stretta).

Servizi manutenzione strade e altri servizi

Vi sono state varie osservazioni riguardo servizi di manutenzione e sullo stato delle strade, come descritte in altre sezioni di questa relazione.

Proposta 87):

Per il servizio di spazzamento della neve è stato raccomandato l'affidamento ai privati che in paese possiedono un trattore adatto, lasciando al Comune l'onere di dotarsi di lame spazzaneve omologate.

Proposta 88):

E' stato fatto il suggerimento di installare un cestino portarifiuti fuori da ogni negozio o bar; questo porterebbe a un miglioramento dello stato di pulizia delle strade.

Regolamenti

Proposte:

In questa sezione della relazione sono elencati i regolamenti che – secondo i presenti ai tavoli di lavoro – dovrebbero essere adottati dal paese.

89) Regolamento per il rispetto e la conduzione degli animali domestici; tale regolamento normerebbe il corretto trattamento degli animali, il comportamento dei proprietari nelle aree pubbliche del paese; ad esempio come condurre l'accesso di cani ai giardini, la pulizia dei marciapiedi, ecc.).

90) Regolamento per aziende chimiche a rischio di incidente rilevante e per altre ditte con grave impatto ambientale; il regolamento garantirebbe uno stretto controllo delle attività produttive, di stoccaggio e trasporto delle merci, del transito di mezzi pesanti con carichi eccezionali e pericolosi, dei centri di autolavaggio, dello scarico dei reflui e delle emissioni di fumi.

91) Regolamento acustico; il Comune non ha ancora approvato il regolamento per il controllo delle fonti di inquinamento acustico presenti sul territorio, la definizione di zone/classi acustiche del territorio, coerente con le destinazioni d'uso delle diverse aree, la formalizzazione di un codice comportamentale per i cittadini, i pubblici esercizi e la pubblica amministrazione a contenimento del disturbo della pubblica quiete.

92) Regolamento arboreo; il regolamento ha l'obiettivo di tenere sotto controllo, incrementare e valorizzare il patrimonio arboreo sul territorio. Il regolamento dovrebbe definire le caratteristiche delle essenze arboree da proteggere, le modalità di manutenzione e le condizioni per l'abbattimento.

93) Regolamento elettromagnetico; alcuni presenti hanno segnalato la prossimità dell'antenna di piazza Litta (installata sulla torre dell'acquedotto) alla locale scuola materna di via Bosi. E' richiesta la creazione di un regolamento elettromagnetico per questi impianti. Nel territorio sono presenti installazioni di tratte di alta tensione, ma lontane dal centro abitato.

Inquinamento

Osservazione:

Sono state segnalate situazioni di inquinamento già in atto o potenziale.

(I) Aria - scarichi auto e camion, specie in viale Europa; odori nauseanti di olio bruciato provenienti dalla zona di industriale (di Inveruno?).

(II) Suolo e sottosuolo - occorre verificare se le ditte in area Asmonte sono sufficientemente controllate, come smaltiscono i reflui vari, come trattano i rifiuti speciali, specialmente in riferimento alla nuova ditta di Casone.

(III) Episodi di tracimazione dei reflui fognari in zona cimitero.

(IV) Elettromagnetismo - l'antenna posizionata sulla torre in piazza Litta è prossima sia alle abitazioni che alla scuola materna.

(V) Rumore - vi sono zone in cui risulta grave il disagio provocato dalla presenza di attività produttive rumorose in prossimità di residenze civili.

(VI) La nuova linea TAV non è stata sufficientemente schermata.

(VII) Luminoso - segnalata una situazione di inquinamento luminoso in molte strade urbane.

(VIII) Pollini - gravi gli effetti delle pollinosi sulla salute delle persone, specie in periodo estivo per la presenza di ambrosia infestante.

(IX) Ethernit - non vi sono piani comunali di smaltimento dell'ethernit di privati (coordinamento di più privati), nè di controllo di quanto è già stato fatto.

Sostenibilità ambientale

Proposte:

Nel corso degli incontri è stata infine segnalata la necessità di diffondere buone pratiche di sostenibilità ambientale, che in sintesi sono:

94) regolamento di bio edilizia, per incentivare / obbligare l'adozione di materiali ecocompatibili, sistemi di coibentazione avanzati, riscaldamento a bassa temperatura, ecc.

95) adozione di sistemi di generazione di energia alternativa e rinnovabile, soprattutto per gli edifici pubblici.

96) informazione su prodotti ecocertificati,

97) protezione della flora e fauna locale, biodiversità,

98) disincentivazione dell'adozione di monoculture che provocano il depauperamento del territorio

99) pulizia del territorio e organizzazione di giornate ecologiche, iniziative con i cittadini di educazione e sensibilizzazione

100) informazione sulle tecniche di riduzione consumi di combustibili

101) disincentivazione del consumo di acque minerali

102) informazioni su eventuali finanziamenti regionali o statali.

Tradizioni locali

Alcuni hanno segnalato alcune perplessità sulla utilità delle iniziative di gemellaggio.

Osservazione:

Occorre riscoprire e valorizzare le vere tradizioni e di recupero dell'autenticità.

Nota conclusiva

Gli interventi effettuati dalle persone presenti agli incontri tematici sono stati riportati per iscritto, seguendo l'ordine dei temi proposti.

Il relatore al termine di ciascuna serata ha dato lettura degli appunti presi durante il dibattito.

La relazione qui riportata è stata redatta sulla base delle note prese nel corso delle serate di marzo e maggio.

Tuttavia, potrebbe essere stato omesso, interpretato o, al limite, frainteso il pensiero di qualcuno. Se così fosse stato, ce ne scusiamo anticipatamente, invitando a comunicare tempestivamente eventuali correzioni e integrazioni.

Concludiamo invitando enti, persone, istituzioni o aziende che, direttamente o indirettamente, sono state citate nel presente documento; l'amministrazione si rende disponibile ad accogliere e pubblicare, con pari enfasi, eventuali comunicazioni di chiarimento o smentita, nonché ad organizzare specifici incontri al fine di affrontare pubblicamente i diversi temi.

Ringraziamo infine le persone che numerose hanno partecipato alla discussione.